

A VERONA AL VIA IL CASSIODORO DAY – PREMIO INTERNAZIONALE “CASSIODORO IL GRANDE”

IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO DEI CALABRESI NEL MONDO <https://calabria.live/>

CALABRIA LIVE

Fondato e diretto da SANTO STRATI

QUOTIDIANO

ANNO IX - N. 260 - SABATO 18 OTTOBRE 2025 calabria.live.news@gmail.com

A TREBISACCE OK A PROGETTO
ESECUTIVO PER COMPLETARE
LUNGOMARE E AREE CIRCOSTANTI



UN FRANCOBOLLO CELEBRA IL CODEX PURPUREUS

IL RENDICONTO SOCIALE DELL'INPS FOTOGRAFA UNA REGIONE IN DIFFICOLTÀ

LA CALABRIA E LA FRAGILITÀ PERSISTENTE DELL'OCCUPAZIONE

di MARIAELENA SENESE



DOMANI IL NOSTRO DOMENICALE



WANDA FERRO Sottosegretario all'Interno

I mio impegno al Ministero dell'Interno rappresenta già un modo concreto di lavorare per la Calabria. Se il partito dovesse ritenere utile che io metta la mia esperienza al servizio di un altro incarico, sarò come sempre disponibile a fare la mia parte. Sono pure convinta che in Calabria abbiamo uomini e donne all'altezza, che hanno la capacità e il dovere di dare il proprio contributo. Credo che la nuova fase del governo regionale debba poggiare su una collegialità più forte, su una condivisione piena non solo delle responsabilità ma anche dei risultati. Occorre proseguire e rilanciare l'ottimo lavoro fatto finora, che è stato riconosciuto e premiato dai cittadini. Se c'è un ambito su cui concentrare gli sforzi, credo che la priorità resti la sanità. È giusto riconoscere che negli ultimi anni sono stati compiuti passi avanti significativi».



DATI ISTAT E RENDICONTO SOCIALE INPS FOTOGRAANO UNA REGIONE FRAGILE

Secondo i dati Istat l'incidenza complessiva della povertà assoluta tra le famiglie nel Mezzogiorno si attesta al 12,1%, marcando un divario sensibilissimo rispetto al Nord, dove i valori si aggirano attorno all'8-9%. La UIL Calabria esprime forte preoccupazione anche alla luce dei dati emersi dalla presentazione del Rendiconto Sociale INPS Calabria 2024, che offrono una fotografia reale delle condizioni economiche e occupazionali della nostra Regione.

Nonostante il leggero incremento del Pil registrato nel triennio 2021-2023, la Calabria si conferma ultima in Italia per PIL pro-capite (21.000 euro contro i 59.800 della Provincia autonoma di Bolzano) e per reddito disponibile per abitante. Un divario strutturale che si riflette direttamente sul mondo del lavoro. Il 2024 ha registrato un saldo positivo tra assunzioni e cessazioni nel settore privato (161.640 contro 156.226), ma la qualità dell'occupazione resta estremamente fragile. Calano i contratti a tempo indeterminato, mentre crescono quelli a termine (da 82.678 a 87.032) e aumentano i contratti part-time, oggi pari al 44,2% dei lavoratori dipendenti, con un picco tra i 30 e i 50 anni (43,5%). Le retribuzioni giornaliere medie sono tra le più basse del Paese: 77,9 euro per gli uomini e appena 58 euro per le donne, contro una media nazionale rispettivamente di 107,5 e 79,8 euro.

Si tratta di lavoro povero,



La Calabria e la fragilità persistente dell'occupazione

MARIAELENA SENESE

sottopagato e spesso privo di reali prospettive. Anche se si registra un lieve calo del tasso di disoccupazione giovanile (dal 35,5% al 31,4%), la Calabria resta maglia nera per i NEET, ovvero giovani tra i 15 e i 29 anni che non studiano e non lavorano: sono il 26,2%, quasi il doppio della media nazionale (15,2%). Un dato allarmante,

che indica una generazione senza futuro. Per quanto riguarda la flessibilità in uscita dal mondo del lavoro, calano rispetto agli anni precedenti i numeri, emblematico è la riduzione dell'anticipazione pensionistica "Opzione donna". Dalle 523 domande del 2022 si è passati alle 90 domande del 2024, segnale evidente

di una misura non più appetibile e rispondente alle esigenze di flessibilità in uscita delle lavoratrici donna.

Sul fronte del welfare e degli ammortizzatori sociali, calano i beneficiari per sospensione del lavoro (da 13.342 a 12.134); aumentano le ore autorizzate di Cassa Integrazione Guadagni (da 2 a 2,34 milioni); crescono le domande di disoccupazione accolte (161.492).

L'Assegno di Inclusione ha raggiunto 59.377 famiglie. L'Assegno Unico 210.622 nuclei. Il Supporto per la Formazione e il Lavoro ha registrato 11.236 richieste accolte.

Sul piano della legalità, il rendiconto INPS evidenzia un'attività ispettiva intensa: 493 ispezioni effettuate; 10 milioni di euro di evasione contributiva accertata; 2.993 lavoratori irregolari scoperti. Alla luce dei dati emersi dal Rendiconto Sociale INPS, che confermano quanto la UIL sostiene da tempo, appare necessario intervenire con decisione per: Rafforzare e consolidare gli strumenti del PADEL, il programma regionale pensato per creare occupazione di qualità. Il Padel deve favorire inserimento, reinserimento e formazione dei lavoratori, con un'attenzione particolare a giovani, NEET, donne e soggetti svantaggiati; Migliorare la capacità di welfare locale, soprattutto nelle aree interne, considerando non solo la dimensione economica ma anche infrastrutturale (ser-

>>>

segue dalla pagina precedente

• SENESE

vizi sociali, abitativi, educativi); Valutare incrementi significativi e mirati degli importi delle prestazioni sociali come l'ADI, specie per famiglie numerose, con carichi di cura o con componenti vulnerabili; Favorire politiche per ridurre il divario territoriale: investimenti infrastrutturali, incentivi per l'occupazione femminile, contrasto alla precarietà, al lavoro povero e al lavoro sommerso.

Continuiamo a dare e registrare numeri, ma occorre tradurre questi numeri in

azioni concrete per invertire questa tendenza e puntare verso una crescita duratura e strutturale. È fondamentale capire cosa ha effettivamente trainato – o potrebbe trainare – l'economia regionale. Per promuovere una crescita economica solida e sostenibile in Calabria, è fondamentale adottare un approccio strategico che valorizzi i settori più vocati del territorio. La regione possiede potenzialità ancora inespresse che, se adeguatamente sfruttate, possono incidere significativamente sulla produttività, sull'occupazione e sul benessere collettivo. È

fondamentale promuovere investimenti mirati nel comparto industriale, favorendo la crescita di settori ad alto contenuto tecnologico e l'innovazione produttiva. Tale strategia consente di creare occupazione qualificata, capace di trattenere giovani talenti e professionalità nel territorio, e di attrarre nuovi investimenti nazionali e internazionali. In questo processo, è essenziale valorizzare le competenze e le attività di ricerca degli atenei calabresi nel campo dell'intelligenza artificiale, in modo da costruire un ecosistema integrato tra università, imprese

e istituzioni, capace di generare sviluppo sostenibile e competitività. Concentrare risorse, politiche e investimenti nei settori a maggiore vocazione territoriale è la strada per attivare uno sviluppo duraturo in Calabria. Serve una visione strategica condivisa tra istituzioni, imprese, università e cittadini, basata sulla valorizzazione delle risorse locali, sull'innovazione e sulla sostenibilità. Solo così la Calabria potrà colmare i divari esistenti e diventare protagonista di un nuovo modello di crescita. ●

(Segretaria generale
Uil Calabria)

L'OPINIONE / GIUSEPPE VALENTINO



La Calabria deve rompere il circolo vizioso della povertà lavorativa

Il Rendiconto sociale INPS 2024 racconta senza filtri la realtà del lavoro calabrese: una regione dove si lavora di più, ma si guadagna di meno.

Secondo l'INPS, il tasso di occupazione è appena del 44,8%, la disoccupazione giovanile raggiunge il 31,4% e i NEET (giovani che non studiano né lavorano) sono il 26,2%, contro una media italiana del 15,2%.

Un dato che da solo spiega perché migliaia di ragazze e ragazzi continuano a lasciare la Calabria ogni anno. Questi numeri non sono solo statistica. Sono la prova di un modello che vive sulla pelle di chi lavora, che usa la precarietà come strumento di profitto. Nel 2024 le assunzioni a tempo determinato sono cresciute a 87.032, mentre quelle a tempo indeterminato sono calate a 27.748. Aumentano anche i contratti part-time, che coinvolgono quasi la metà dei lavoratori dipendenti (44,2%), con un incremento del 9% rispetto al 2022. Nella fascia 30-50 anni, quella del lavoro adulto

e stabile, il 43,5% lavora part-time, spesso non per scelta. Le retribuzioni giornaliere medie restano drammaticamente inferiori alla media nazionale: 77,9 euro per gli uomini e 58 euro per le donne, contro 107,5 e 79,8 euro in Italia. Significa che una lavoratrice calabrese guadagna in media 20 euro al giorno in meno rispetto a una collega del Nord. E chi lavora nel turismo o nella ristorazione spesso non supera i 50 euro giornalieri. Questo non è lavoro flessibile: è lavoro povero. E il lavoro povero produce povertà collettiva. La Calabria non si salva abbassando il costo del lavoro, ma restituendo valore al lavoro stesso. Sempre secondo l'Inps, nel 2024 i rapporti stagionali nel settore privato sono stati 9.882, in aumento rispetto ai 9.397 del 2023. Una cifra che non fotografa solo la stagionalità fisiologica del turismo, ma una discontinuità permanente, dove i lavoratori restano senza reddito e senza tutele per buona parte dell'anno». Per la Filcams Cgil Calabria, il primo passo

per cambiare rotta è chiaro: «Introdurre integrazioni contrattuali aziendali per garantire continuità economica ai lavoratori stagionali; estendere queste tutele anche al commercio e ai servizi, dove la precarietà assume forme diverse ma ugualmente croniche. Il 27,9% dei DURC in Calabria risulta irregolare (quasi il doppio della media nazionale, 16,2%). Nel 2024 l'Inps ha accertato 10 milioni di euro di evasione contributiva e 3.000 lavoratori irregolari. Numeri che raccontano un sistema produttivo che ancora oggi si regge su lavoro nero, false partite Iva e appalti al ribasso. La nostra battaglia è chiara: basta incentivi a pioggia, basta chi sfrutta il bisogno. Le imprese che vogliono lavorare in Calabria devono rispettare i contratti e contribuire al benessere collettivo. Chiediamo contrattazione aziendale vera, che porti risorse ai lavoratori e non ai margini di profitto. ●

(Segretario regionale Filcams Cgil)

GLI EUROPARLAMENTARI DI PD, AVS, M5S CONTRO L'OPERA

Invitiamo il Governo Meloni a fermarsi, ad aprire un confronto serio con la Commissione e a mettere un punto definitivo a un'opera ingiusta, prima di infliggere al Paese un danno ambientale ed economico irreparabile». È quanto hanno detto, in una nota congiunta, gli europarlamentari Annalisa Corrado (Pd), Mimmo Lucano (Avs), Giuseppe Lupo (Pd), Ignazio Marino (Avs), Leoluca Orlando (Avs), Sandro Ruotolo (Pd) e Benedetta Scuderi (Avs), Pasquale Tridico e Giuseppe Antoci (M5s) che, in un incontro con la Commissaria europea per l'Ambiente, Jessica Roswall, hanno espresso «le nostre profonde preoccupazioni sul progetto del Ponte

«Il Ponte sullo Stretto viola le norme Ue, il governo si fermi»

sullo Stretto di Messina, un disastro annunciato che riteniamo in evidente violazione della normativa europea in materia ambientale e di appalti pubblici e della concorrenza».

«In particolare – hanno spiegato – abbiamo ribadito che il progetto così come presentato contrasta con gli articoli 6.3 e 6.4 della direttiva Habitat e con la direttiva sugli appalti pubblici, come già segnalato da tempo alla Commissione europea. Ac-

cogliamo con favore la notizia che la Commissione abbia inviato, il 15 settembre, una richiesta formale di chiarimenti al Governo italiano, segno che le nostre preoccupazioni sono fondate e condivise».

«Mentre il Governo annuncia l'apertura immediata dei cantieri – hanno proseguito – procede con espropri arbitrari e cementificazioni a tutto spiano, le istituzioni europee e le autorità competenti sollevano dubbi sostanziali

sulla legittimità e sulla sostenibilità dell'opera. È inaccettabile che si vada avanti a colpi di propaganda e forzature, ignorando il diritto e le regole comuni, facendo di tutto pur di salvare la faccia. Ma il prezzo di questa follia chi lo paga?», spiegano gli eurodeputati.

Per gli europarlamentari, «un'opera che non rispetta la legge non è un'opera sicura. La legge non è un ostacolo alla politica: è il suo fondamento». ●

TREBISACCE

Approvato progetto esecutivo per completare il Lungomare e aree circostanti

È stato approvato, dalla Giunta comunale di Trebisacce, il progetto esecutivo relativo ai lavori di “Interventi di riqualificazione del Lungomare e aree circostanti – Completamento”, per un importo complessivo di 782.107,17 euro.

L'intervento consentirà di completare il tratto finale del Lungomare di Viale Magna Grecia e di adeguarlo a quello esistente, attualmente realizzato dall'incrocio con via Calabria fino alla Riviera delle Palme, per una lunghezza di circa 300 metri.

Si tratta di un'opera strategica per la valorizzazione del territorio e per la piena riqualificazione del fronte mare, che rappresenta uno dei principali punti di attrazione turistica della città. Il progetto, che comprende anche interventi di arredo urbano e la sistemazione delle

arie circostanti, mira a garantire una maggiore fruibilità e sicurezza per cittadini e visitatori, migliorando al contempo l'impatto estetico e ambientale dell'intera zona.

La spesa complessiva dell'opera sarà finanziata mediante contrazione di mutuo con la Cassa Depositi e Prestiti, come previsto nel bilancio di previsione 2025-2027, esercizio 2025.

Il Responsabile Unico del Progetto è il Geom. Giuseppe Palazzo, mentre la progettazione esecutiva comprende tutti gli elaborati tecnici, economici e di sicurezza previsti dal nuovo Codice dei Contratti Pubblici (D. Lgs. 36/2023).

Il sindaco Franco Mundo e l'Amministrazione Comunale esprimono grande soddisfazione per l'approvazione del progetto e ringraziano

i tecnici che lo hanno redatto, sottolineando come «il completamento del Lungomare rappresenti un ulteriore passo verso la piena riqualificazione del nostro litorale, elemento centrale dell'identità e dell'economia turistica di Trebisacce».

«Con questo intervento – ha spiegato il sindaco – restituiamo ai cittadini e ai visitatori un ambiente e una struttura più accoglienti, sicuri e moderni, in continuità con il lavoro svolto negli ultimi anni per rendere la nostra città sempre più vivibile e attrattiva».

«Avremmo preferito attendere – ha proseguito – per poter garantire una diver-



sa copertura finanziaria, ma per ciò che il Lungomare rappresenta non solo per Trebisacce ma per l'intera Calabria, abbiamo ritenuto questa opera una priorità». «Per questo abbiamo chiesto ai tecnici – ha concluso – di accelerare i tempi di redazione del progetto, così da consentire l'avvio dei lavori entro la fine dell'anno o, al più tardi, all'inizio del 2026, con l'obiettivo di farci trovare pronti per la prossima stagione estiva». ●

GIORNATA MONDIALE DELL'ALIMENTAZIONE, COLDIRETTI CALABRIA

Il cibo non è una merce qualunque, ma un bene comune che racchiude valori

Il cibo non è una merce qualunque, ma un bene comune che racchiude valori, identità e diritti fondamentali. Il rischio che poche multinazionali possano controllarne la produzione e la distribuzione è una minaccia concreta per la salute dei cittadini e per la sovranità alimentare dei popoli». È quanto ha ricordato Coldiretti Calabria in occasione della Giornata Mondiale dell'Alimentazione, sottolineando la necessità di «difendere e valorizzare l'agricoltura reale, quella fatta di persone, territorio e tradizioni, opponendosi con forza alla deriva del cibo artificiale e degli ultra-processati. Solo sostenendo le filiere agricole locali e promuovendo una corretta educazione alimentare, a partire dalle scuole, possiamo garantire un futuro sano e sostenibile per le nuove generazioni».

Dall'indagine di Coldiretti/Censis – realizzata per la Giornata Mondiale dell'Alimentazione che coincide, quest'anno, con l'80esimo anniversario della Faò, l'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Alimentazione e l'Agricoltura, è emerso come tre italiani su quattro (75%) temono che la produzione di cibo possa finire nelle mani di potenze finanziarie ad altissima dotazione di capitali, dando vita a una nuova oligarchia fondata proprio sul controllo della produzione e commercializzazione dei prodotti alimentari. A preoccupare è, soprattutto, la diffusione del cibo artificiale con la pretesa di rimuovere agricoltura e allevamento dalla realtà umana. Quasi due cittadini su tre (64%) la considerano una vera e propria minaccia per la salute. In pratica, secondo il Censis,

gli italiani temono che con il cibo possa accadere ciò che è già successo con il digitale: il rischio che poche élite concentrino potere economico, politico e culturale anche nel settore dell'alimentazione.

ne di ingredienti e additivi chimici. Non sorprende che otto italiani su dieci chiedano oggi, secondo il Censis, di vietarne per legge la presenza nelle mense scolastiche, dai piatti precotti alle merendine

che il rapporto degli italiani con sport e cibo, visto che l'esercizio fisico contribuisce in maniera importante alla tutela della salute e della qualità della vita. Non a caso l'inattività costa all'Italia un



«Ma a pesare – ha rilevato Coldiretti – c'è anche la diffusione dei cibi ultra formulati, non a caso considerati come una vera e propria "anticaamera" di quelli artificiali, con un singolo prodotto che può arrivare a contenere dozzi-

confezionate, seguendo l'esempio della California, che ha recentemente approvato una norma per tutelare la salute di bambini e ragazzi».

«La Giornata dell'alimentazione – ha detto l'Associazione – chiama in causa an-

miliardo all'anno, secondo un'analisi della Fondazione Aletheia».

Ecco allora, le tante iniziative messe in campo da Coldiretti con il mondo dello sport, come la campagna di sensibilizzazione sui temi dell'educazione alimentare che partirà a breve in collaborazione con la Lega Nazionale Dilettanti che coinvolgerà il mondo del calcio, con una particolare attenzione ai bambini e alle famiglie.

Progetti significativi che rilanciano il binomio cibo sport come anche quelli sviluppati su tutto il territorio italiano insieme alla Federazione Italiana Pallavolo e a Sport e Salute. ●



L'OPINIONE / ORLANDINO GRECO



Sibari e la Sibaritide: una Calabria che guarda al futuro tra storia e turismo

Una terra che parla di storia, cultura e tradizione, ma che oggi guarda con ambizione al futuro: è la Sibaritide, cuore pulsante della Calabria antica e moderna. Qui, tra gli scavi archeologici di Sibari e i borghi storici che punteggiano il territorio – come Cerchiara, Trebisacce, Villapiana e Rossano – si concentra un patrimonio unico che può diventare motore di sviluppo e attrazione turistica.

Sibari è la culla della Magna Grecia. Ogni pietra, ogni strada, ogni borgo racconta una storia millenaria. Valorizzare questi luoghi significa investire non solo sul presente, ma anche sul futuro della Calabria. Al centro della strategia di sviluppo c'è il progetto "Calabria Golf Destination", pensato per promuovere un turismo de-stagionalizzato, capace di at-

trarre visitatori tutto l'anno e di valorizzare al contempo natura, sport e cultura.

Immaginate percorsi che uniscono mare e montagna, borghi e città storiche, archeologia e ambiente. Questo è il modello di Calabria che vogliamo costruire.

Elemento fondamentale per rendere concreta questa visione è l'aeroporto della Sibaritide, infrastruttura strategica per collegare il territorio al resto d'Italia e del mondo. L'aeroporto è una priorità assoluta. Non si tratta di mettere in discussione quello di Crotone, ma di completare un sistema di collegamenti che renda accessibile e competitivo il nostro territorio. È uno degli strumenti chiave per sostenere il turismo, favorire gli investimenti e creare nuove opportunità di lavoro.

È importante, anche, un approccio integrato che valorizzi

i borghi storici della Sibaritide come parte di un'esperienza turistica unica. Cerchiara, Trebisacce, Villapiana e Rossano con il Codex Purpureus diventano così mete da collegare a itinerari culturali e sportivi, in un circuito che unisce storia, natura e accoglienza.

Ripartire da Sibari significa ripartire dalle radici della nostra identità. La Calabria ha tutto per diventare una destinazione di eccellenza. Con la Calabria Golf Destination, l'aeroporto della Sibaritide e la valorizzazione dei nostri borghi storici, possiamo finalmente trasformare questo territorio in una meta internazionale.

La sfida è ambiziosa, ma chiara: fare della Sibaritide e della Calabria un modello di turismo sostenibile, cultura e innovazione, senza mai dimenticare la propria storia millenaria. ●

(Consigliere regionale)

PRESENTATO BERGARÈ 2025, IL VICESINDACO BRUNETTI

«Evento che dà risalto nazionale a un'eccellenza del territorio»

Il successo riscosso nelle precedenti edizioni di Bergarè spinge le istituzioni a sostenerlo ancora una volta e con sempre maggiore convinzione, perché si tratta di un evento che non è fine a se stesso ma che ha dato e continua a dare un risalto nazionale al Bergamotto». È quanto ha detto il vicesindaco del Comune di Reggio, Paolo Brunetti, alla conferenza stampa di presentazione della quarta edizione di Bergarè, organizzato dalla Camera di Commercio di Reggio Calabria in collaborazione con il Comune, la Città metropolitana e il coinvolgimento diretto delle associazioni di categoria e delle imprese locali della filiera, in programma dal 23 al 26 ottobre al Castello Aragonese.

«Quest'anno – ha aggiunto – Bergarè è ancora più interessante perché si approfondiranno tutte le possibili fasi e modalità di utilizzo di un prodotto identitario che questo territorio è in grado non solo di coltivare, ma anche di trasformare rendendolo un'eccellenza della Calabria e dell'Italia».

In conclusione il vicesindaco Brunetti ha ringraziato il presidente della Camera di Commercio reggina e tutte le associazioni di categoria coinvolte in questo percorso di valorizzazione del territorio, osservando che «l'impegno che le istituzioni, al di là del colore politico delle Amministrazioni, devono avere verso la città è di far emergere il bello, senza mai nascondere i problemi sotto il tappeto ma mostrando

al mondo le potenzialità e i punti di forza del territorio».

L'obiettivo degli organizzatori, rimarcato in conferenza stampa dal presidente Tramontana, è «superare la visione del Bergamotto visto solo come essenza di profumi, per raccontarne la versatilità come frutto fresco e le sue applicazioni trasversali, dalla gastronomia alla liquoristica, dalla cosmesi naturale alla medicina tradizionale».

Tra le iniziative del ricco programma dell'evento ci sono la mostra-mercato "Il Villaggio di Bergarè", i sapori tradizionali e innovativi proposti da chef e imprese locali con "Bergarè Street Food", e poi show cooking, workshop, giornate di studio e divulgazione scientifica, performance artistiche e musicali. ●

L'OPINIONE / DENIS NESCI



Patto per il Mediterraneo opportunità di crescita, sicurezza e stabilità

Il nuovo Patto per il Mediterraneo rappresenta una possibilità concreta per dare stabilità, sviluppo e sicurezza alla nostra regione. Le parole della Commissaria Dubravka Suica e dell'Alta Rappresentante Kaja Kallas indicano una direzione chiara: il Mediterraneo torna al centro dell'agenda europea come spazio strategico per la crescita e la cooperazione.

Il raddoppio dei fondi fino a 42 miliardi di euro e la creazione di una Università del Mediterraneo aprono una fase nuova per i Paesi della regione. È un'occasione che va colta con responsabilità e concretezza: le risorse dovranno sostenere progetti produttivi, innovazio-

ne, energia pulita e occupazione giovanile, non alimentare burocrazie o inefficienze.

Il Mediterraneo deve diventare un'area di collaborazione sicura e controllata, dove sviluppo economico, tutela ambientale e sicurezza si rafforzino a vicenda. In questo percorso, è giusto riconoscere il ruolo del governo italiano e del Presidente Meloni, che ha saputo rimettere la centralità del Mediterraneo nell'agenda europea, promuovendo un approccio fondato su sicurezza, sviluppo e partenariato strategico. L'Italia ha dimostrato che il Mediterraneo non è un margine dell'Europa, ma il suo cuore geopolitico ed economico.

La Calabria, con la sua posi-

zione di ponte naturale tra Europa e Mediterraneo e con i suoi atenei e centri di ricerca, può essere protagonista di questa visione, mettendo formazione e innovazione al servizio dei giovani e della cooperazione regionale.

Come delegazione all'Assemblea parlamentare dell'UpM, lavoreremo perché questo Patto produca risultati concreti e duraturi, restituendo all'Europa un ruolo da protagonista nel Mediterraneo. ●

(Vicepresidente della Commissione Energia, Ambiente e Acqua per la delegazione all'Assemblea parlamentare dell'Unione per il Mediterraneo del Parlamento europeo)

OGGI A BELVEDERE MARITTIMO

Si presenta la Lettera Pastorale del vescovo Stefano Rega

Questa sera, alle 19, nella Chiesa Parrocchiale Maria SS. del Rosario di Pompei a Belvedere Marittimo (marina), per celebrare la Veglia per la Giornata Missionaria. Sarà, anche, presentata la Lettera Pastorale del Vescovo, mons. Stefano Rega "Apriti cielo! Missionari di pace in ogni tempo", un invito a riscoprire la chiamata ad essere "testimoni del Vangelo nel mondo di oggi", con uno sguardo rinnovato e aperto alla speranza. L'incontro si aprirà con l'introduzione di mons. Salvatore Vergara, Vicario Generale della diocesi. Seguirà la lectio di mons. Francesco Picone,

Vicario Generale di Aversa e parroco di Casal di Principe, che offrirà una riflessione sulla dimensione missionaria della Chiesa e sull'urgenza di portare la Parola di Dio nelle periferie dell'esistenza. L'evento, uno dei momenti più significativi del nuovo anno pastorale, segna non solo la presentazione ufficiale del documento del Vescovo, ma anche il conferimento del mandato ai catechisti e operatori pastorali, animatori della vita parrocchiale per "riscoprire la chiamata ad essere testimoni del Vangelo nel mondo di oggi". A rendere l'appuntamento ancora più carico di significato è la presenza di un ospite

d'eccezione: mons. Francesco Picone. La sua provenienza parla da sola: Vicario Generale della Diocesi di Aversa (diocesi di origine del nostro Vescovo) e, soprattutto, Parroco di Casal di Principe, successore di don Peppe Diana. Una terra di frontiera, simbolo di sofferenza ma anche di riscatto e di lotta per la legalità. La sua lectio promette di essere una testimonianza vissuta, un racconto di come si possa essere "operatori di pace" in contesti dove la violenza ha cercato di imporre la sua legge. La sua presenza crea un ponte ideale tra la Campania e la Calabria, due regioni del Sud che condividono la necessità di costruire percorsi di giustizia



e riconciliazione dal basso. La Veglia è un invito a tutta la comunità a fermarsi per riflettere, a interrogarsi su quale possa essere il proprio contributo per costruire il futuro della comunità. Un impegno che, per catechisti e operatori pastorali, diventerà un mandato ufficiale, una missione da incarnare nell'educazione delle nuove generazioni e nell'animazione delle comunità. ●

L'OPINIONE / UMBERTO MAZZA



L'entroterra si salva con la formazione per l'auto-impiego

L'entroterra si salva staccando la spina una volta per tutte agli interventi a pioggia e agganciandolo saldamente alla rete ed alle opportunità straordinarie e competitive della formazione per l'avvio di startup innovative e connesse a doppio filo al management della nostra identità. È con questa convinzione e con questa prospettiva che ci candidiamo a diventare centro di riferimento territoriale per la Sila Greca e la Valle del Trionto per l'informazione, la promozione e l'assistenza nel quadro di tutte le iniziative ed azioni regionali a favore dell'auto-impiego; in particolare per la disseminazione fra i giovani delle nostra area

L'utilità della formazione per la promozione dell'auto-impiego è oggi la chiave o se si preferisce l'uscita di sicurezza per salvare per davvero i nostri territori. Se vogliamo fermare lo spopolamento e governarlo senza pianti e rimpianti dobbiamo favorire l'apprendimento, destinato ai giovani, finalizzato a trasformare le proprie idee in imprese e le proprie radici in opportunità di crescita personale e sociale. Deve finire definitivamente il tempo degli incentivi senza visione competitiva. Serve un approccio nuovo, fatto di mercato e di accompagnamento, tutoraggio, fiducia e rete, così come avviato con successo in questi anni dalla Regione Ca-

ro e delle Politiche Sociali e da Invitalia sotto la guida del Ministro Marina Calderone e che da ieri (mercoledì 15 ottobre) ha riattivato la piattaforma nazionale per la promozione dell'autoimprenditorialità e dell'autoimpiego con un investimento complessivo di un miliardo di euro. L'Amministrazione Comunale di Caloveto è pronta, in questo senso, ad ospitare momenti di formazione e sportelli informativi permanenti, in sintonia con la Regione Calabria e con l'Ente Nazionale per il Microcredito, per sostenere l'avvio e lo sviluppo di startup locali e forme di autoimpiego. Con questa visione, Caloveto si propone come punto di connessione territoriale per la diffusione della cultura d'impresa e dell'autoimpiego nell'area ionica e interna. La nostra sfida è trasformare la formazione in un vero strumento di emancipazione. Creare una rete locale di giovani imprenditori significa dare continuità ai progetti della regione e rendere i nostri borghi non più luoghi di partenza, ma di ritorno manageriale.

La Calabria, con il suo percorso pionieristico, ha dimostrato che il futuro del Sud non passa soltanto dai grandi investimenti infrastrutturali, ma dal capitale umano. Il modello Yes I Start Up, esploso al meglio nella nostra regione e oggi replicato in altre regioni italiane come Sicilia e Toscana, è la prova che l'accompagnamento e la formazione possono e devono fare la differenza e diventare strumenti strutturali per la crescita. Siamo convinti che la formazione sia la vera infrastruttura di cui i nostri territori hanno bisogno. È su questa strada che la nostra comunità vuole continuare a camminare, facendo della conoscenza la base di ogni rinascita. ●

(Sindaco di Caloveto)



di tutte le opportunità derivanti dal programma nazionale Yes I Start Up, la cui esperienza calabrese, attraverso la virtuosa sinergia tra Regione Calabria ed Ente Nazionale per il Microcredito, è diventata in questi anni modello di riferimento per l'Italia, l'Europa ed il Mediterraneo. Vogliamo poter contribuire, dall'entroterra e per l'entroterra, a costruire una nuova generazione di imprenditori, formati, consapevoli, radicati nei propri luoghi e capaci di trasformare il patrimonio identitario in strumento di sviluppo durevole.

labria attraverso strumenti diversi di sostegno all'emersione di nuove imprese, su tutti appunto il programma Yes I Start Up Calabria, riconosciuto unanimemente come caso di successo. Dal 2022 ad oggi, infatti, ha permesso la nascita di oltre 1.300 nuove imprese e generato più di 3.000 posti di lavoro, offrendo ai giovani calabresi non solo sostegno economico ma soprattutto formazione gratuita e accompagnamento personalizzato. È stato e resta un modello vincente, rilanciato di recente anche dal Ministero del Lavo-

A SAN VINCENZO LA COSTA L'OPEN DAY DEL POLO DIGITALE

Cittadini e giovani protagonisti della rivoluzione digitale

Ha riscosso grande partecipazione, a San Vincenzo La Costa, l'open day del Polo Digitale Calabria e dell'Unpli Calabria, un evento aperto a cittadini, studenti e operatori delle Pro Loco per scoprire i percorsi di alfabetizzazione digitale e i corsi ICDL (International Certification of Digital Literacy).

L'iniziativa segna l'avvio ufficiale del programma congiunto tra il Polo Digitale Calabria, guidato dal Presidente Emilio De Rango, e l'Unpli Calabria, Presieduta da Filippo Capellupo, con l'obiettivo di diffondere la cultura digitale, ridurre il divario tecnologico e promuovere una formazione consapevole sull'uso delle nuove tecnologie.

I corsi sono stati introdotti e presentati da Donatella Filippelli, esaminatore AICA e docente dei corsi ICDL presso il centro di formazione EDR Informatica Group Divisione Education, che ha illustrato nel dettaglio il percorso formativo articolato nei sette moduli fondamentali della ICDL, evidenziandone il valore didattico e le opportunità professionali legate al conseguimento della certificazione.

«Il mondo digitale sta cambiando profondamente il modo di vivere, di lavorare e di relazionarsi, soprattutto tra i più giovani», ha sottolineato il Presidente Emilio De Rango del Polo Digitale Calabria.

«È una trasformazione –

acquisire una formazione strutturata attraverso i sette moduli principali e di ottenere le certificazioni AICA, ormai fondamentali non solo per lo sviluppo personale e professionale, ma anche per l'accesso ai concorsi pubblici e per l'aggiornamento delle

di San Vincenzo La Costa e consigliere Unpli Calabria, e a Angela Gioffrè, responsabile della Biblioteca Pubblica «Pro Loco San Vincenzo La Costa», due figure che mettono il cuore nel loro lavoro e nel bene della comunità. Grazie alla loro visione



ha spiegato – che procede in modo irreversibile e che richiede consapevolezza e competenze concrete. Per questo abbiamo deciso di avviare i percorsi di alfabetizzazione digitale ICDL – la Patente Europea del Computer –, che permettono di

graduatorie scolastiche». «La Biblioteca Pubblica «Pro Loco San Vincenzo La Costa» – ha proseguito – dovrà diventare un punto di riferimento stabile e un centro di supporto per la formazione digitale, creando un vero e proprio laboratorio di competenze dove sarà possibile apprendere, partecipare ai corsi e conseguire le certificazioni. Inoltre, il Presidente De Rango ha velocizzato le procedure per consentire ai partecipanti di sostenere gli esami ICDL direttamente presso la biblioteca, rendendo così il percorso formativo più accessibile e vicino al territorio».

Un ringraziamento speciale è stato rivolto a Giovanni Terzo Pirri, presidente della Pro Loco

e al loro impegno costante, stanno guidando la Pro Loco verso l'innovazione, trasformando la biblioteca e le iniziative culturali in strumenti concreti di formazione, inclusione e crescita digitale per tutto il paese.

L'iniziativa ha registrato un'ampia partecipazione ed è stata un passo concreto verso una Calabria più digitale, inclusiva e consapevole, dove la tecnologia diventa strumento di crescita, conoscenza e partecipazione civica. All'evento erano presenti anche il vicepresidente della Pro Loco di San Vincenzo, Eduardo Covello, e il coordinatore nazionale del Polo Digitale PA, Francesco Cannataro, a testimonianza dell'interesse e del supporto istituzionale verso il progetto. ●



A SIDERNO UNA QUATTRO GIORNI INTENSA

ARISTIDE BAVA

Successo per il Pizza Doc Fest

Ancora una volta il Pizza Doc Fest, svoltosi a Siderno, in Piazza Portosalvo, dal 9 al 12 ottobre, ha polarizzato l'attenzione del grande pubblico della Locride.

Sono stati quattro giorni molto intensi accompagnati sempre dal grande pubblico in una Piazza Portosalvo vestita a festa durante i quali la pizza è stata celebrata in tutte le sue sfaccettature. Peraltra preparata in maniera variegata dai talentuosi maestri pizzaioli arrivati in città per prendere parte ad un evento che ha assunto rilevanza nazionale, grazie alla partecipazione attiva degli esponenti dell'Accademia Nazionale della pizza, presieduta da Antonio Giaccoli, venuto a Siderno anche in questa occasione per supportare l'intenso lavoro di Vincenzo Fotia, anche lui componente dell'Accademia nazionale e ben noto come "l'Artigiano della pizza" che, per la quinta volta ha voluto il festival della gustosa pietanza nella cittadina ionica.

La stessa sindaca di Siderno, Maria Teresa Fragomeni, ha espresso la sua soddisfazione per il grande successo della manifestazione alla quale l'amministrazione comunale ha dato il suo patrocinio

con la collaborazione diretta del responsabile degli eventi Davide Lurasco: «Questa manifestazione – ha detto Maria Teresa Fragomeni – ha assunto una dimensione enorme ed è ormai diventato un appuntamento fisso non

tenere il grande pubblico che affolla Siderno in questa occasione anche se il festival è stato diluito in quattro giorni. La gente viene in massa per divertirsi e, ovviamente, per assaggiare una pizza di qualità realizzata da grandi

tia che ha più volte evidenziato la qualità e la tradizione, elementi essenziali per realizzare una buona pizza. Il pizzaiolo sidernese ha esaltato anche il valore dei pizzaioli presenti al festival sidernese, alcuni dei quali



solo per Siderno ma per l'intera riviera dei Gelsomini. Di anno in anno continua a crescere e ormai Piazza Portosalvo non riesce più a con-

maestri napoletani ma anche da maestranze del luogo nel quadro di una perfetta integrazione che è anche uno degli aspetti più significativi di questa iniziativa fortemente voluta a Siderno da Vincenzo Fotia. Ormai per noi questo è un appuntamento annuale non rinunciabile». Quest'anno Piazza Portosalvo è stata arricchita da una bella coreografia con una serie di laboratori appositamente allestiti dai "maestri" per la preparazione dal vivo della gustosa pietanza, e ha ospitato anche, ogni sera, una serie di spettacoli di intrattenimento coordinati da Emiliano events durante i quali anche il pubblico è stato protagonista con canti e balli. Grandi applausi sono stati tributati a Vincenzo Fo-

autentici "maestri" del settore. E c'è anche da segnalare che domenica, nella giornata conclusiva, un grande spazio è stato riservato anche ai bambini in quanto sono stati creati, nella piazza, dei laboratori operativi ai quali hanno preso parte attiva proprio i giovanissimi. Ma il verto punto di forza che ha consacrato il successo del festival, è stata la grande marea di gente che ha partecipato alla manifestazione. È stato uno spettacolo nello spettacolo, che ha fatto da grande cornice a questo festival dedicato alla Pizza doc che, veramente, è diventato per Siderno un appuntamento di grande richiamo. Un successo annunciato che ha ampiamente ripagato gli sforzi degli organizzatori. ●



IL VIA LIBERA DAL COMUNE DI REGGIO

Al Museo Archeologico Nazionale sarà assegnato un bene confiscato

Al Museo Archeologico Nazionale di Reggio Calabria sarà assegnato un bene confiscato, situato in via XXV Luglio n. 24. È quanto ha deliberato la Giunta comunale di Reggio Calabria, in cui viene specificato che l'immobile dovrà essere utilizzato per le finalità istituzionali del Museo Archeologico e che l'assegnazione sarà a

aprile ha dato il proprio via libera con apposito decreto. Lo scorso 26 maggio il MarRC ha chiesto al Comune, nell'ambito dell'accordo di collaborazione sottoscritto tra le parti, la disponibilità dell'assegnazione di un locale sito al piano terra da utilizzarsi per attività istituzionali e deposito, assumendosi l'onere di sostenere gli

pubblico, contribuendo al miglioramento dei servizi erogati in favore della comunità e del territorio reggino», e, nel caso specifico, a concretizzare quanto previsto nell'accordo di collaborazione con il Museo promuovendone e sostenendone le attività.

«Si tratta di un nuovo, importante tassello — ha di-



titolo gratuito per un periodo di cinque anni decorrenti dalla sottoscrizione del verbale di consegna del bene.

Da un'attività di monitoraggio straordinario sui beni confiscati che fanno parte del patrimonio dell'Ente era emerso che il bene, anche in considerazione delle sue caratteristiche strutturali, era di fatto inutilizzato per fini di lucro. Dunque nei mesi scorsi è stato chiesto di cambiare destinazione — da finalità di lucro a finalità istituzionale — all'Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata, che a fine

interventi di ristrutturazione e adeguamento degli stessi locali medesimi. Per questo scopo l'Amministrazione comunale ha dunque individuato il bene confiscato di via XXV Luglio che si trova in zona limitrofa alla sede del Museo.

Il Comune di Reggio Calabria intende, così, «valorizzare pienamente i propri beni confiscati ad oggi inutilizzati — si legge nel testo della delibera di Giunta — favorendone il riuso e restituendo, così, i medesimi alla collettività».

L'Amministrazione punta inoltre a «dare piena attuazione ai principi di Valore

chiarato il sindaco Giuseppe Falcomatà — che si inserisce nel percorso di recupero e valorizzazione dei beni confiscati alla 'ndrangheta e del loro riutilizzo a favore della collettività, dopo averli prima definitivamente sottratti alla criminalità organizzata e poi al rischio di un prolungato inutilizzo che ne comprometterebbe le potenzialità. Adesso — ha concluso il primo cittadino — questo immobile avrà nuova vita grazie alla sinergia con il Museo che consolida un percorso di collaborazione istituzionale di cui la collettività sta vendendo e apprezzando i frutti ormai da tempo».

CONVEGNO SULLA CAPRA D'ASPROMONTE, MACRÌ (GAL TERRE LOCRIDEE)

«Necessario un disciplinare per la tutela e la valorizzazione»

La capra d'Aspromonte rappresenta, sotto vari punti di vista, un animale identitario, oggi in via di estinzione e, perciò, da salvare». È quanto ha detto Francesco Macrì, presidente del Gal Terre Locridee nel corso del convegno sulla capra d'Aspromonte, promosso Cupac (Comitato Unione Allevatori Calabria), presieduto da Domenico Tripodi, e dall'amministrazione comunale di Ciminà, guidata dal sindaco Giovanni Mangiameli, che ha messo a disposizione un immobile per il progetto. Presente tra gli altri il consigliere regionale neoeletto, Giovanni Calabrese.

Quello di Ciminà è stato «un convegno interessante, costruttivo, denso di contenuti e spunti su cui avviare un progetto importante in chiave di sviluppo», ha spiegato Macrì.

«Con l'obiettivo di dare valore economico, sociale e culturale alla capra d'Aspromonte e ai suoi derivati, come il latte e il vello, da cui è possibile trarre anche del cachemire, è assolutamente necessario — ha evidenziato Macrì — ora, uno studio accurato che individui con precisione le caratteristiche della capra aspromontana e porti alla definizione di un disciplinare su cui basare le azioni successive. Si tratta di un progetto coerente con le strategie di sviluppo del Gal Terre Locridee e che ha perciò tutto il nostro appoggio».

OGGI A RENDE

Sarà presentato il Rapporto “Sussidiarietà e... welfare territoriale”

Oggi, a Rende, alle 17, all'Hotel President, sarà presentato l'annuale Rapporto della Fondazione per la Sussidiarietà (FpS), "Sussidiarietà e... welfare territoriale".

Interverranno Giovanni Pensabene, Presidente Fondazione Carical; Monica Pratesi, Professoressa di Statistica, Università di Pisa; Giorgio Vittadini, Presidente Fondazione per la Sussidiarietà; Giuseppe Alfarano, Sindaco di Camini (RC); Don Giacomo Panizza, Comunità Progetto Sud; Monsignor Francesco Savino, Vescovo di Cassano all'Jonio, Vicepresidente per l'Italia meridionale della Conferenza Episcopale Italiana; Don Giacomo Tuoto, Presidente Fondazione "Le idee di Chicco". Modera l'incontro Tonino Saladino, Fondazione per la Sussidiarietà.

La spesa familiare privata degli italiani per il welfare (salute e assistenza ad anziani e disabili) nel 2024 è stata di circa 138 miliardi di €, ovvero quasi 5.400 € per ciascun nucleo. Un impegno consistente, che colma il vuoto lasciato in molti settori dall'intervento pubblico. Nonostante ciò, negli ultimi tre anni una quota significativa (oltre il 67%) di chi ha richiesto assistenza ha incontrato difficoltà o impossibilità di accesso ai servizi del welfare territoriale ed è crescente la disparità territoriale tra Nord e Sud, tra aree urbane e periferiche, e tra zone interne e non.

«Investire sullo stato sociale, sulla sua universalità e inclusività, non è solo un dovere di solidarietà verso i più fragili, ma significa anche costruire società più coese, sistemi più resilienti e una crescita economica più stabile – sostiene Giorgio Vittadini, Presidente

di FpS –. È venuto il momento di rinnovare il patto sociale che ci unisce, con la cultura della sussidiarietà, che è ricerca del bene comune attraverso la messa a sistema del

Povertà e diseguaglianza, che i servizi di welfare sono chiamati a limitare, stanno peggiorando: il 5% delle famiglie possiede il 46% della ricchezza, mentre quasi il

cupazione) è destinato meno del 20%.

La sostenibilità nel lungo periodo appare critica.

Il welfare territoriale in Italia è caratterizzato da un complesso reticolo istituzionale, con competenze distribuite tra Stato, Regioni e Comuni, carenza o assenza di coordinamento e potenziali conflitti. Una situazione che causa sovrapposizioni, sprechi e inefficienze.

Il sistema è sbilanciato verso il trasferimento monetario rispetto alla più efficace offerta di servizi; è incentrato sull'offerta di servizi parcellizzati e non sulla presa in carico della persona; il rapporto pubblico-privato sociale è troppo soggetto alle regole di mercato; manca un sistema di monitoraggio dei bisogni e di valutazione della qualità dei servizi. Dal Rapporto emerge l'importanza di passare da una visione "amministrativa" dei bisogni a un approccio olistico che riconosca la complessità e la specificità delle esigenze individuali e comunitarie, mettendo al centro la persona. Il Rapporto contiene alcune proposte per migliorare la situazione: La presa in carico della persona, che parta dalla valutazione del complesso dei suoi bisogni per poi individuare il piano di servizi più appropriato; La progettazione integrata dei servizi e un sistema di valutazione della loro qualità; La creazione di centri territoriali per servizi integrati e accessibili; Una regia centrale dei flussi di spesa, l'incremento delle risorse, con investimenti sul capitale umano; Il rafforzamento della collaborazione tra pubblica amministrazione e Terzo settore che parta dall'analisi dei bisogni ed esca dalle logiche di mercato.

contributo di tutti. Più società e più Stato insieme».

Il Rapporto analizza il welfare italiano, in particolare quello territoriale, ovvero l'insieme dei servizi sociali di competenza dei Comuni che comprendono l'assistenza verso anziani, famiglie e soggetti minori in stato di bisogno, disabili, soggetti affetti da dipendenza, indigenti, persone emarginate dal lavoro.

Universalismo ed equità dello Stato sociale sono a rischio, anche se la Penisola è al secondo posto in Europa per la spesa sociale, con circa 620 miliardi di euro, pari al 30% del prodotto interno lordo.

10% della popolazione è in difficoltà. Particolarmente grave la situazione delle famiglie con persone disabili: oltre un quarto (28,4%) è a rischio povertà o esclusione sociale.

L'attuale sistema di welfare non è ben visto dagli italiani. Solo il 38% dei cittadini promuove le politiche per la lotta alla povertà e al disagio sociale.

Nel nostro Paese le prestazioni pensionistiche (vecchiaia, invalidità e reversibilità) assorbono quasi la metà delle risorse del welfare, mentre alle politiche sociali (famiglie e minori, disabilità e disoc-

L'ARCIVESCOVO ALOISE: «NON SOLO UN ANNIVERSARIO, MA UNA MEMORIA VIVA»

Un francobollo celebra il Codex Purpureus Rossanensis

PINO NANO

Dieci anni fa il Codex è diventato memoria dell'umanità. Questo testo sacro – al di là del credo – è una lettera d'amore che Dio continua a scrivere all'umanità. Oggi, con la realizzazione del francobollo, la sua bellezza e il suo messaggio viaggiano ancora, per raggiungere nuovi cuori».

Nella suggestiva cornice del Museo Diocesano che custodisce il Codex, testimone silenzioso della fede e della bellezza del VI secolo, l'Arcivescovo di Rossano-Cariati, S. E. Mons. Maurizio Aloise, nel suo toccante intervento, ha sottolineato come questa celebrazione rappresenti non solo un anniversario, ma una memoria viva, che interella la coscienza della Chiesa e della società.

«Che questo anniversario – sottolinea l'Arcivescovo – sia per tutti noi un invito a custodire, condividere e far vivere la bellezza che ci è stata affidata, mettendo sempre al centro il Vangelo e Gesù Cristo, Parola viva che illumina la Chiesa e l'umanità».

In un clima di profonda emozione e partecipazione – si legge in una nota ufficiale della Curia Arcivescovile –, si è quindi celebrata a Corigliano Rossano, la prima giornata commemorativa per il decimo anniversario dell'inserimento del Codex Purpureus Rossanensis nel Registro della Memoria del Mondo dell'Unesco, presenti le massime autorità civili, militari e religiose, in una cerimonia solenne culminata nella presentazione ufficiale di uno dei più straordinari francobolli mai realizzati: un omaggio visivo e simbolico a

uno dei capolavori assoluti dell'arte e della spiritualità tardo-antica.

Il francobollo, emesso nella prestigiosa serie tematica “Eccellenze del Patrimonio Culturale Italiano” – nato quasi per caso da una idea portante di Antonella Serpa, funzionaria di Poste Italiane

il Ministero delle Imprese e del Made in Italy il 9 ottobre scorso e oggi viene distribuito da Poste Italiane. La vignetta riproduce la Tavola dei Canoni delle Concordanze con i ritratti dei quattro evangelisti, «considerata tra le più rappresentative del Codex Purpureus Rossanensis

zata dalla Panini, in un gesto di intensa comunione ecumenica, avvenuto durante la sede vacante della Santa Sede dopo la scomparsa di Papa Francesco. Un segno di unità tra le Chiese d'Oriente e d'Occidente, che ha conferito al Codex un ulteriore valore simbolico e spirituale.



a Roma ma nata a Rossano – «suggella un decennio di riconoscimenti, studi, valorizzazione e amore verso un manoscritto che continua a parlare al mondo intero, oltre ogni confine religioso e culturale».

Il francobollo lo ha emesso



nensis giacché, in origine, probabilmente – si è detto a Rossano – doveva essere il frontespizio del manoscritto onciale greco del VI secolo, uno dei più antichi codici miniati del Nuovo Testamento, conservato nel Museo Diocesano e del Codex di Corigliano-Rossano.

«Il Codex è rimasto qui grazie alla cura e alla gelosia di chi lo ha custodito con passione. È un invito per tutti noi a riscoprire il valore della cura, del sacro e della dignità dell'uomo».

Tra i momenti più significativi dell'intervento di Mons. Maurizio Aloise, il ricordo dell'incontro a Istanbul con il Patriarca Bartolomeo, al quale è stata consegnata l'ultima copia del Codex, realizzata dalla Panini, in un gesto di intensa comunione ecumenica, avvenuto durante la sede vacante della Santa Sede dopo la scomparsa di Papa Francesco. Un segno di unità tra le Chiese d'Oriente e d'Occidente, che ha conferito al Codex un ulteriore valore simbolico e spirituale.

La giornata ha visto anche il tradizionale evento “dello spoglio”, l'inaugurazione della mostra celebrativa del decennale e la proiezione del documentario che ne racconta la storia, l'eredità culturale, spirituale e artistica. Un evento che segna anche l'inizio dell'anno celebrativo dedicato al Codex in occasione del decennale del riconoscimento Unesco.

Piena di passione la conclusione dell'Arcivescovo: «La celebrazione del decennale del Codex non è solo uno sguardo al passato, ma un impegno rinnovato per il futuro, nella consapevolezza che la bellezza, la Parola e la fede sono strumenti di pace, dialogo e umanità». Un evento nell'evento. ●

A LAMEZIA TERME

S'inaugura il presidio "Nati per Leggere"

Domenica pomeriggio, a Lamezia Terme, alle 16.30, al Chiostro Caffè Letterario, s'inaugura il nuovo Presidio Nati per Leggere. Il Presidio è stato istituito grazie all'impegno del Sistema bibliotecario Lametino nel dare continuità alle attività pregresse (come la consegna dei "Kit del Nuovo Nato" 2024) e nel consolidare i rapporti con la rete locale di istituzioni ospedaliere, culturali, sociali e scolastiche, che hanno risposto con fervore all'iniziativa.

Nati per Leggere è un programma nazionale che promuove la lettura ad alta voce in famiglia ai bambini nella fascia di età 0-6 anni. È promosso da pediatri (ACP) e bibliotecari e dal Centro Salute del Bambino (AIB e CSB).

Promossa dal Coordinamento Regionale, la Giornata Regionale Nati per Leggere rappresenta l'appuntamento annuale fondamentale

per tutti coloro che operano nel programma. Sarà un'occasione cruciale per fare il punto sui progressi compiuti, scambiare idee, beneficiare di interventi qualificati di relatori e approfondire la formazione, rafforzando così l'impegno collettivo nella lotta alla povertà educativa e culturale.

Il presidio non è concepito solo come un luogo fisico, ma come il nuovo cuore pulsante del programma in città: un punto di riferimento stabile e accogliente per famiglie, bambini e per l'intera rete di volontari e partner.

Ad anticipare l'inaugurazione, alle 9.30, un momento formativo e di approfondimento, riservato ad operatori, educatori, insegnanti e volontari Nati per Leggere. Sarà l'occasione per condividere esperienze, beneficiare dell'intervento di relatori e fare il punto sul programma regionale. ●



DA OGGI A MONTALTO UFFUGO

La mostra "Terremoti d'Italia"

Fino al 15 novembre, a Montalto Uffugo, nella sede ex Fincalbra-Invitalia in Via Aristide De Napoli, 19, sarà possibile visitare la mostra Terremoti d'Italia, realizzata dal Dipartimento della Protezione Civile.

L'esposizione, ospitata in Calabria su iniziativa del Comune di Montalto Uffugo, mira a far conoscere e approfondire ai visitatori uno dei rischi naturali che più interessano il nostro Paese ed in particolare modo la Calabria: il rischio sismico.

Questo è possibile attraverso la memoria degli eventi sismici avvenuti nel passato, la conoscenza del fenomeno fisico e degli strumenti utilizzati per misurarlo, la consapevolezza dei comportamen-

ti da adottare in situazioni di rischio e delle soluzioni tecnologiche grazie alle quali è possibile ridurre la vulnerabilità delle costruzioni.

Terremoti d'Italia punta a stimolare i cittadini, in particolare i più giovani, a un ruolo attivo nel campo della prevenzione. Il percorso di visita della mostra, guidato dai volontari dell'associazione Lares Italia, si articola in più aree: si parte dalla conoscenza del fenomeno fisico e dagli strumenti utilizzati per misurarne la forza, per passare poi alla storia e alla pericolosità sismica del nostro Paese, per affrontare i temi della vulne-

rabilità delle città e delle costruzioni, degli accorgimenti per rendere più sicura la propria abitazione, dei comportamenti da adottare prima, durante e dopo situazioni di rischio, arrivando poi ai due spettacolari simulatori sismici, progettati per riprodurre il movimento sismico.

Sulla stanza sismica i visitatori possono vivere in sicurezza l'esperienza del terremoto, osservando direttamente e da vicino gli effetti. Anche la campagna di comunicazione "Io non rischio" del Dipartimento della protezione civile e partner istituzionali e scientifici, sulla diffusione

delle buone pratiche di protezione civile è parte integrante della Mostra: volontari calabresi incontreranno i visitatori lungo il percorso espositivo per parlare con loro dei rischi naturali ai quali il territorio dove vivono è esposto. Semplicità di linguaggio, approccio multidisciplinare e metodo partecipativo sono le caratteristiche che rendono Terremoti d'Italia una mostra adatta a ogni tipo di pubblico. Perché ridurre il rischio sismico nel nostro Paese è un obiettivo che può essere raggiunto solo con la partecipazione e l'impegno di tutti. ●

DOMANI IL CONVEGNO CON STUDIOSI ESPERTI DEL GRANDE MONACO CALABRESE

Oggi e domani, a Verona, torna il Cassiodoro Day, evento culturale e religioso - il Premio Internazionale "Cassiodoro il Grande", organizzato dall'Associazione "Cassiodoro il Grande", presieduta dal sacerdote calabrese don Antonio Tarzia.

Il Premio internazionale viene assegnato a personalità distinte nei diversi ambiti in cui eccelse il celebre monaco vissuto nel VI secolo, che fu politico, biblista, letterato, diplomatico, musicologo, imprenditore e, per il quale, è persino in corso il processo di beatificazione.

La prima giornata cassiodorea vedrà un incontro in San Zeno Maggiore – dove non mancherà la preghiera per la pace – presieduto dal vescovo di Verona, monsignor Domenico Pompili; interverranno, tra gli altri, monsignor Carlo Dell'Osso, presidente del Pontificio Istituto di Archeologia Cristiana; don Bruno Fasani, prefetto della Biblioteca Capitolare di Verona e direttore di Telepace, il vescovo emerito di Oppido Mamertina-Palmi, Francesco Milito, e lo stesso don Tarzia. A seguire, dopo un momento musicale interpretato da Chiara Isepolo all'arpa e Sabina Casagrande al flauto Traverso, la cerimonia del premio condotta da Domenico Gareri.

I premiati della nuova edizione – annunciati a Roma dal presidente dell'Associazione Cassiodoro – sono il vescovo Domenico Pompili, attuale presidente della Commissione Episcopale per la cultura e le comunicazioni sociali della Conferenza Episcopale Italiana; l'ex atleta campionessa olimpica Sara Simeoni, autentica icona dello sport italiano; il giurista Giuseppe Trabucchi; il presidente di Veronafiere Federico Bricolo e l'imprenditrice Gabriella Lo Castro, titolare delle raffinate edizioni d'arte "Archivium".

A Verona il Cassiodoro Day

Infine, un premio all'Opera "Don Calabria" in memoria del fondatore di una realtà che, fondata Roma nell'800, continua oggi il suo impegno a favore degli ultimi in Italia e all'estero. A seguire la consegna delle targhe dell'amicizia che riconoscono i meriti di personalità o realtà aziendali legate al territorio che ospita l'evento, ma al contempo, rimandano

to nelle sue opere); la Famiglia Rana (associando il Cassiodoro imprenditore alla celebre azienda alimentare leader nel mercato internazionale); Luca Zaia (avvicinando l'antico ministro di Teodorico e successori nell'Italia dei Goti e dei Romani al pluriconfermato presidente della Regione Veneto).

La seconda giornata, nella Sala Zanotto, nel chiostro

laboratore del Pontificio Istituto di Archeologia Cristiana, il filologo latinista Paolo Gatti dell'Università di Trento, lo studioso della Calabria e di Cassiodoro, Alfredo Focà, docente all'Università Magna Grecia di Catanzaro, il medievista Alessandro Ghisalberti, già ordinario all'Università Cattolica di Milano. Moderatrice Severini Melograni. Nel frattempo

CONVEGNO CULTURALE-RELIGIOSO Invito gratuito a partecipare

Verona | Sabato 18 Ottobre - Domenica 19 Ottobre

**L'ASSOCIAZIONE CASSIODORO IL GRANDE E LA DIOCESI DI VERONA
CELEBRANO**

CASSIODORUS DAY 2025

**INCONTRO DI PREGHIERA IN SAN ZENO MAGGIORE,
PRESIEDE S.E. MONS. DOMENICO POMPILI, VESCOVO DI VERONA.**

ASSEGNAZIONE DEL PREMIO "CASSIODORO IL GRANDE 2025".

TAVOLA ROTONDA "SULLE TRACCE DI CASSIODORO A VERONA".

www.associazionecassiodorogrande.it

L'evento sarà ripreso dalle telecamere delle televisioni
Conduce Domenico Gareri della Life Communication

Associazione Cassiodoro il Grande

CHIESA DI VERONA

DEDONI

ARCHIVIUM

vinitaly

Anima Universale

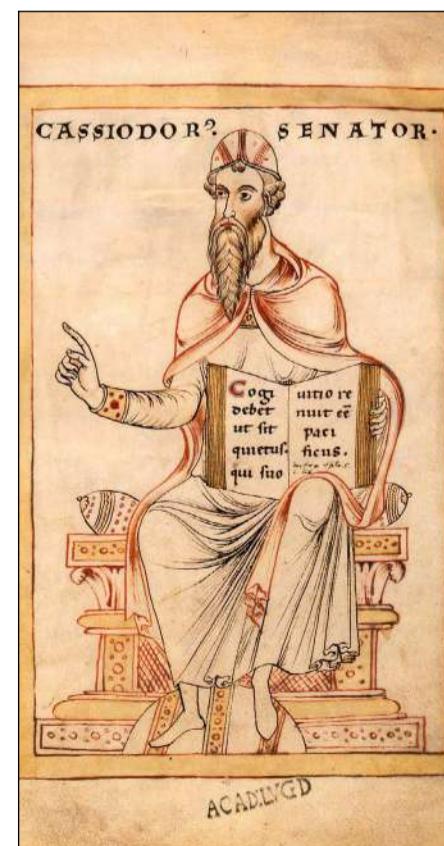


a ruoli non estranei alla figura di Cassiodoro: ecco allora Vinitaly (ricordando Cassiodoro come "testimonial" ante litteram del Recioto della Valpolicella, vino cita-

adiacente alla Basilica di San Zeno Maggiore, si svolgerà un incontro di studi che come ogni anno viene dedicato a nuovi approfondimenti e alla presentazione delle ricerche più recenti sulla figura di Cassiodoro, e nella nuova edizione, non potrà non ricollegarsi alle tracce del celebre monaco alla città di Verona dove fra i tesori della Biblioteca Capitolare sono custoditi preziosi manoscritti cassiodorei.

Dopo i saluti di monsignor Gianni Ballarini, abate della Basilica di San Zeno Maggiore, interverranno il saggista Marco Roncalli; la biblista Rosanna Virgili; la teologa Emanuela Buccioni; il giurista Giuseppe Trabucchi dell'Università di Verona; Domenico Benoci docente all'Ateneo Regina Apostolorum di Roma e col-

continuano le pubblicazioni nella collana "Monachesimo e Civiltà" edita dall'Associazione: ora è la volta del "Commento alle Lettere di San Paolo" di Cassiodoro in una traduzione del compianto monsignor Antonio Cantisani a cura di Francesco Buccafurri (Edizioni Leggimi): un'opera motivata dal desiderio di offrire una sintesi chiara di questo e altri testi neotestamentari. Il testo si basa sull'unico manoscritto conosciuto, Verona, Biblioteca Capitolare, XXXIX (37), che secondo alcuni studiosi potrebbe addirittura risalire alla biblioteca di Vivarium, dove operò lo stesso Cassiodoro. Insomma cultura ed evangelizzazione: quello che da anni costituisce il vero scopo dell'Associazione dedicata all'erudito calabrese più famoso di ogni tempo. ●



UNA GIORNATA SULLA CICLOPEDONALE

Il primo Festival della Val di Neto

Domenica, nell'area della Ciclopédale della Val di Neto il primo Festival dedicato alla promozione del territorio e delle sue attrazioni turistiche ed enogastronomiche. Il festival è realizzato nell'ambito di un intervento coordinato dall'Ente Parco Della Sila e la Regione Calabria con la collaborazione dei Comuni di Rocca di Neto, Santa Severina e Belvedere Spinello con la partecipazione dell'Unione delle Proloco Provinciali, del Gal Kroton e l'organizzazione di Calabria Sona e MarascoComunicazione.

Dalle 11, nei pressi del ponte per Santa Severina, infatti, si svolgeranno attività ludiche per la scoperta e la promozione del territorio, eventi dedicati ai bambini e alla conoscenza del nostro habitat e degli sport all'aperto, la giornata si articherà prevedendo un'area di degustazione con prodotti locali con la valorizzazione della filiera corta e promozione enogastronomica.

In mattinata è stato programmato un

cicloraduno aperto al pubblico con la possibilità anche per i non esperti di percorrere un tratto di ciclopédale con le bici messe a disposizione gratuitamente dall'organizzazione in collaborazione con Skystone e Ciclofficina.

Alle 14.30 inoltre è previsto un divertente laboratorio curato da Emy Vaccari dal titolo Taran-T-Rex! Laboratorio di Musica, Danza e Movimento alla scoperta dei dinosauri e degli strumenti musicali della tradizione popolare del Sud Italia!

Non mancherà l'intrattenimento musicale con una serie di showcase del gruppo di musica popolare "All'Uso Antico" e la chiusura affidata al concerto del noto artista calabrese Davis Muccari (esibizione prevista per le 16.30).

Inaugurata a Marzo 2024 La Ciclopédale della Val di Neto seguendo il corso naturale del Fiume da cui prende il nome per circa 38 km, collega un territorio unico sotto il profilo paesaggistico, della flora e della fauna, da accesso



ad un patrimonio storico, archeologico e religioso di estremo interesse culturale coinvolgendo nel suo percorso i Comuni di Santa Severina, Caccuri, Stroncoli, Rocca di Neto, Belvedere Spinello, Scandale. ●

DOMANI A LAMEZIA

La proiezione del film
“Se solo fossi un orso”

turale UNA che ormai da 14 anni propone la proiezione in lingua originale di film di grande impatto etico-sociale e che hanno ottenuto anche dei prestigiosi riconoscimenti internazionali.

La rassegna dei film in lingua originale fa parte del progetto "Cinema in biblioteca" finanziato col sostegno del dipartimento per le Politiche giovanili e il Servizio civile universale della Presidenza del Consiglio dei ministri.

La progettualità è a cura dell'Associazione culturale Una, guidata da Carlo Carrere, in collaborazione col Sistema Bibliotecario Lametino di cui è responsabile Giacinto Gaetano. Dopo 14

anni di ininterrotta attività la rassegna mantiene i suoi consensi di pubblico e di critica, essendo infatti molto apprezzata per la qualità delle opere proposte. Una kermesse unica nel suo genere che si è meritatamente ritagliata un suo importante spazio nel palinsesto della programmazione culturale calabrese.

La pellicola "Se solo fossi un orso" è stata presentata a Cannes nella sezione "Un Certain Regard" nel 2023; ed ha anche ricevuto il Premio speciale della giuria al Tokyo FILMeX.

L'opera prima della regista Zoljargal Purevdash (1990) punta i riflettori su un pa-

se di cui in Europa si sa ben poco: la Mongolia. La regista, con la sua macchina da presa dà vita a delle descrizioni di natura psicologica e sociale, caratterizzando la pellicola con forti dicotomie tra yurte (tradizionali abitazioni mongole) e città, scuola e famiglia, legalità e illegalità, passato nomade e presente sedentario; lasciando così aperta una prospettiva in più verso il mondo globalizzato.

Il film racconta del giovane Ulzii (Battsooj Uurtsaikh), che vive ad Ulan Bator con la madre, due fratelli minori e una sorellina in una yurta: diviso tra il suo talento per la fisica e la necessità di badare alla sua famiglia, dovrà scegliere tra la povertà del suo mondo di origine e il salto verso una nuova vita dove poter mettere a frutto le sue doti... ●



È alle 19 che domani, domenica 19 ottobre, al Chiostro di San Domenico di Lamezia, sarà proiettato il film in lingua originale "Se solo fossi un orso" della regista Purevdash Zolzargal, originaria della Mongolia. L'evento rientra nell'ambito della rassegna ideata e promossa dall'associazione cul-